

La prima ripartizione promette il via al servizio Scettiche le circoscrizioni «Non abbiamo il personale»

L'assessore alla scuola ha una ricetta per le mense «Affidate a me la gestione e toglietela al prosindaco»



Bimbi in un nido: ancora incerta la data di apertura. E l'assessore Azzaro si candida ad amministrare le mense degli asili

«Asili nido aperti dal 3 settembre»



«A me la gestione degli asili nido». Dopo le polemiche dei giorni scorsi sulle inadempienze della prima ripartizione al personale che ancora non ha provveduto al rifornimento del servizio mense, ora Giovanni Azzaro, assessore alla scuola, passa al contrattacco e rivendica la competenza totale del servizio. Intanto è stata fissata al 3 settembre la data d'apertura.

ANNA TARQUINI

«La gestione degli asili nido spetta a me. Spero che a partire dalla prossima settimana possa avvenire il passaggio delle consegne. Con questa decisa presa di posizione l'assessore alla scuola Giovanni Azzaro ha iniziato la sua battaglia per inglobare tra le sue competenze anche quella della gestione dei nidi. La dichiarazione d'intenti, che se accolta comporterebbe il passaggio della staffetta dall'assessore al personale a quello alla scuola, viene dopo un incontro, avvenuto ieri mattina, tra Azzaro e i funzionari responsabili della prima ripartizione al personale deciso

per mettere il punto sulla distribuzione delle rispettive competenze nella gestione dei nidi. A due giorni dal primo settembre, in una situazione di totale disorganizzazione, in cui ancora non si conosce con esattezza la data di apertura del servizio e ci si dimentica di avvertire del probabile disservizio delle centocinquanta famiglie che sabato prossimo si presenteranno davanti ai cancelli degli asili, si prevede uno scontro tra assessori. Proprio mentre il prosindaco, Beatrice Medi, è ancora in vacanza, Azzaro sferra il suo attacco che si annuncia con una prima pro-

messa: «Le derrate alimentari per il servizio mensa degli asili nido sono garantite dalle ditte appaltatrici fino al 10 ottobre». Come dire, nessun allarmismo. Qualche giorno fa, rispetto alle polemiche sull'inadeguatezza del servizio mense negli asili nido, che vede ancora in forse il rifornimento di cibo, col rischio di far rimanere a digiuno circa ottomila bambini, Azzaro era stato duro: «Se a due giorni dall'apertura degli asili - aveva dichiarato - ancora non è stata definita un piano per l'approvvigionamento negli asili è solo colpa della cattiva gestione portata avanti in questi anni dalla prima ripartizione personale. Se fosse stata affidata a me ora sarebbe tutto a posto». Così, forte di una vecchia ordinanza firmata nell'88 dall'ex sindaco Nicola Signorello che prevedeva la divisione della gestione degli asili tra la I ripartizione al personale e la IX alla scuola, Azzaro rivendica ora al suo assessore la competenza totale del servizio. E lo ha fatto proprio ieri mattina inviando un fotogramma al sindaco Franco Carraro e al prosindaco Beatrice Medi. Ma nel caos che circonda l'intera questione, vediamo come si pensa di garantire ai bambini il servizio mensa. Anche per quest'anno saranno le venti circoscrizioni ad essere incaricate dell'organizzazione dei rifornimenti. Fino al 10 ottobre, un'ordinanza ha già predisposto tutto per garantire l'approvvigionamento al bebè. In sostanza è stato prorogato l'incarico alla ditta che, già dal luglio scorso, rifornisce gli asili di carne e detersivi. Per gli altri generi alimentari invece, si sa solo che a tutt'oggi le dispense sono vuote e che per assicurare il servizio agli utenti verrà prorogata, fino al 31 dicembre, l'apertura del credito alle circoscrizioni. Sarà dunque loro la responsabilità di far arrivare in tempo latte e biscotti nelle scodelle dei bambini. Ma su questo punto già si intravede un primo ostacolo; visto che i parlamentari hanno già dichiarato di non aver ancora deciso come e a chi rivolgersi, considerato il fatto che non hanno personale sufficiente per occuparsi del problema. Quanto invece dovrebbe accadere dopo il 31 dicembre non è dato sapere. Saranno forse ancora le circoscrizioni ad assicurare il cibo oppure una gara d'appalto, di durata triennale per invogliare le ditte rifornitrici a concludere l'affare. Nulla è stato ancora deciso. La questione degli asili verrà probabilmente messa all'ordine del giorno dei lavori della giunta, in programma per lunedì prossimo. Intanto, anche se la prima ripartizione questa mattina ha comunicato che tutto è predisposto perché i nidi aprano i battenti lunedì 3 settembre, le circoscrizioni sono in cerca di personale volontario disposto a rinunciare alla settimana di programmazione educativa e ai colloqui con i genitori per accogliere i bambini. Sarà dunque un'apertura a singhiozzo? Forse nemmeno questo, infatti da un breve sondaggio sembra che gran parte degli operatori interpellati dalle circoscrizioni abbiano già dato parere negativo.

6-16 SETTEMBRE 1990



FESTA DELL'UNITA' DI ROMA VILLA GORDIANI

Si invitano tutte le Sezioni a ritirare

URGENTEMENTE IN FEDERAZIONE

i blocchetti della sottoscrizione a premi della festa cittadina de «l'Unità»

LUNEDÌ 3 SETTEMBRE ORE 18

AREA DELLA FESTA CITTADINA DE «L'UNITÀ»

(Villa Gordiani - Via Prenestina)

ATTIVO DEI COMUNISTI ROMANI

Odg: Festa cittadina de «l'Unità» Introduce: Roberto DEGNI, responsabile stampa e propaganda della Federazione Partecipa: Carlo LEONI, segretario della Feder. Romana del Pci

CENTRO TEMPO DONNA

Si è costituito il Centro Tempo Donna, una aggregazione politica e sociale delle donne sulla proposta di legge d'iniziativa popolare «Le donne cambiano i tempi».

L'impegno del Centro è rivolto alla realizzazione dei seguenti punti:

- 1) Diffusione e conoscenza dei contenuti della legge; e suo sostegno attivo attraverso la raccolta delle firme.
- 2) Ricognizione degli orari dei servizi e dei luoghi di lavoro nell'area centrale di Roma.
- 3) Promuovere iniziative finalizzate alla percezione del proprio tempo di vita.
- 4) Avvio di forme sperimentali di modifica degli orari e dei tempi in luoghi individuali, come: poste, ospedali, negozi, asili nido.

Il Centro si riunisce periodicamente presso i locali della Sezione del Pci di Trastevere - Via di S. Crisogono, 45 - Tel. 582721.

Le donne interessate sono invitate ad aderire

ISTITUTO TOGLIATTI

L'ISTITUTO TOGLIATTI È A PAGINA 553 DEL

VIDEOTEL

LE SEZIONI E GLI UTENTI CHE DESIDERANO AVERE ULTERIORI INFORMAZIONI SUL SERVIZIO POSSONO TELEFONARE AL

9358007 - 9356208

Rimandato uno studente su 3, ma poche scuole fanno corsi di recupero

Prova d'appello per 46.000 Esami di riparazione da sabato

Pronti o meno, il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli. Da sabato cominciano gli esami di riparazione per 46.000 studenti romani, un terzo degli iscritti. Le prove e gli scrutini si concluderanno entro il 10 settembre e dal 17 le scuole riapriranno per tutti. Pochi gli istituti che hanno organizzato corsi di recupero. Per le lezioni private si spendono fino a 600.000 lire a materia.

MARINA MASTROLUCA

Ancora due giorni per mettersi in paro, prima della prova d'appello. Oltre 46.000 studenti romani da sabato torneranno sui banchi di scuola per sostenere gli esami di riparazione. Un piccolo esercito che dovrà dimostrare di aver saputo rabberciare in qualche modo le lacune accumulate nel corso dell'anno scolastico, a suon di lezioni di recupero e di studio fai-da-te. Si comincerà come sempre dalla prova di italiano, seguita da latino e greco, nei licei clas-

qualche materia a settembre. Seguono a ruota gli istituti tecnici industriali (35,6%), i licei artistici (35,2) e i professionali, commerciali, artigianali e industriali (34,3). La palma per il miglior esito scolastico spetta invece, a buon diritto, alle scuole magistrali, dove i rimandati sono solo il 16,3 per cento. Appena sotto alla media romana, i licei classici, con il 26,5 per cento di studenti alle prese con gli esami di riparazione, e gli scientifici (27,2). Perfettamente in linea con la tendenza generale, le magistrali, i tecnici commerciali, gli istituti femminili, gli agrari e quelli per geometri, dove viene confermata la «regola» di un rimandato ogni tre studenti. Elettronica, elettrotecnica, ragioneria, estimo, per gli istituti tecnici, matematica e lingue per gli scientifici, latino e greco per i classici, le materie a più alta frequenza di «rinvio» a settembre. Ad ognuno il suo, compreso il compito di prov-



Ultimo ripasso per 46.000 studenti delle superiori: da sabato iniziano gli esami di riparazione

vedere a rintracciare un insegnante, doc o d'occasione, per salvare il salvabile e presentarsi con un'infarinatura di nozioni in più rispetto all'anno precedente. Ancora in alto mare, infatti, le lezioni di recupero promosse direttamente dalle scuole. Unico il caso dell'istituto professionale Contalonieri dove i docenti hanno deciso di «graziare» gli studenti che avevano piccole insufficienze, sostituendo gli esami di riparazione con corsi di recupero obbligatori, in orario extrascolastico, da tenere gratuitamente a settembre, nella stessa scuola. Pochi altri istituti hanno promosso lezioni di recupero estive per i rimandati. Ma la maggioranza degli studenti è dovuta ricorrere ai corsi privati, magari soltanto nelle materie più ostiche, arrangiandosi per altre strade per quelle più semplici. Colmare in poche settimane

le carenze scolastiche di un anno, prendendo ripetizioni, costa infatti molto caro. Per un'ora di lezione si va da un minimo di 15.000 lire, per le materie letterarie alle 30.000 e oltre per le materie scientifiche, secondo il tariffario medio degli istituti di recupero. Non che ci sia una differenza qualitativa dell'insegnamento. È solo una legge di mercato: i laureati in Lettere disposti a fare da «ripetitori» sono molti di più degli ingegneri disposti ad insegnare elettronica o matematica. Il numero di lezioni necessarie ad impadronirsi della materia quel che tanto che ba-

sta a superare lo scoglio dell'esame dipende, naturalmente, dai vuoti da colmare. In media, però, non si scende mai al di sotto delle 15-20 lezioni. E i conti sono presto fatti. Per recuperare una sola materia si spendono dalle 300.000 alle 600.000 lire. E spesso le materie sono più d'una.

La Cgil: sullo sviluppo vertenza con la Regione 15.000 cassintegrati nel Lazio e l'incognita dei contratti

Industrie, uffici e cantieri tornano ai ritmi di lavoro normali. Dopo la pausa estiva riprendono le attività produttive nel Lazio con migliaia di lavoratori ancora in attesa dei rinnovi contrattuali e con 15mila cassintegrati, mentre la crisi della Fiat e l'«effetto Golfo» alimentano le preoccupazioni. Fulvio Vento (Cgil): «Per il Lazio bisogna pensare a un nuovo sviluppo, a settembre una vertenza con la Regione».

CARLO FIORINI

Quindicimila cassintegrati, 50 mila metalmeccanici e 25 mila tessili ancora in attesa del rinnovo del contratto. Lavoratori dello Stato e degli enti locali impegnati a rendere operativo il contratto ancora inapplicato. La stagione sindacale che si apre si annuncia intensa mentre problemi nuovi gettano ombre sullo sviluppo produttivo del Lazio. Se chimici e petroliferi hanno siglato il contratto di categoria, la crisi del Golfo getta un'ombra sui loro settori e agli stabilimenti Fiat di Cassino, per ora risparmiati dalla cassa integrazione

in blocco, la «crisi dell'automobile» non rende certo l'atmosfera allegra. «Non bisogna allarmarsi, ma è comunque necessario mettere mano allo sviluppo produttivo del Lazio», dice Fulvio Vento, segretario regionale della Cgil - e noi abbiamo intenzione di mandare avanti una vertenza serrata con la Regione fin dai primi giorni di settembre. Il Lazio ha una struttura produttiva particolare, a Roma per esempio il terziario avanzato sembra al riparo da possibili crisi e del tutto immune dai possibili effetti di un'eventuale crisi petrolifera. «Ma nel resto del Lazio la realtà è diversa», dice Vento - il rischio è che la miriade di piccole imprese, più flessibili ma le più fragili, riescano a rimandare nel tempo gli effetti di una crisi ma di subirla poi in modo pesante. I grandi poli chimici rischiano invece di sentire immediatamente degli effetti di una crisi. Insomma bisogna prepararsi a scenari nuovi che rischiano di portare nuova disoccupazione. Lo sfruttamento delle risorse ambientali per il Lazio può essere una chiave di volta per un nuovo sviluppo. E proprio l'ambiente è al centro della vertenza che i sindacati apriranno con la Regione a settembre prossimo. Al primo punto la Cgil porrà un piano per l'occupazione giovanile e femminile che prevede appunto il reperimento di 32 miliardi per dare vita ad attività nei settori ambientali. Con la Regione si aprirà una trattativa mirata ad individuare una soluzione occupazionale per i 15 mila cassintegrati della nostra regio-



Auto a passo d'uomo in via Silvestri causa «buche»

Non è proprio il scelta di strada che si vorrebbe trovare sotto casa. A passo d'uomo, attenti a non infilarsi in uno dei tanti cumuli di terra ammassati ai lati e alle buche che con la pioggia dei giorni scorsi sono diventate piccole voragini, le automobili scendono su via Silvestri (a Forte Bravetta) come nulla fosse. Un breve preesercizio in attesa della stagione invernale? Da piazza della Pace, la strada porta dritto dentro villa Pamphili dopo aver attraversato via della Nocetta. Un destino, quello delle strade di periferia, segnato dall'incertezza e dalla disattenzione dell'amministrazione comunale. Acilia, Torre Angela, Casilino, Prmavalle: anche loro quartieri a rischio «di buche».